Anno XXII — Lunedì 7 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 108

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Carnot tornò a Parigi dopo il suo viaggio in cerca d'applausi da contrapporre a quelli che si prodigano a Boulanger. Egli ne ebbe anche la sua parte, ma alternati con quelli al futuro Cesare. Anche questi però vuole la Repubblica, ma la vuole a suo modo e quella proprio in cui sia egli stesso che decida dei destini della Francia. La lotta pende alquanto al ridicolo e non serve di certo ad inalzare la Francia nell'opinione dell'Europa.

Malgrado che sorgano anche in Francia molte voci a favore della pronta conchiusione del trattato di commercio coll'Italia, non c'è alcun segno, che il Governo francese si adoperi con premura per venire ad una conchiusione. Continuano poi anche le deplorate persecuzioni contro gli operai italiani, che sono costretti a rincasare; ciocchè nel concetto dell'on. Bovio corrisponde ad una *offerta* d'amicizia cui la Francia fa all'Italia. La guerra ai vini italiani fatta dalla Francia produce anche degli inconvenienti nel commercio dei medesimi coll'Austria e colla Spagna.

Rimane allo stesso punto anche la quistione tedesca, che dipende dalle continuate oscillazioni delle notizie sulla salute dell'imperatore Federico. Ogni giorno si sa ch'egli sta ora meglio, ora peggio; ma quella che manca proprio è la speranza d'una vera guarigione. Si parla quindi dei pettegolezzi dei medici, delle tendenze che può avere l'Inghilterra rispetto alla Germania, dopo il viaggio della Regina, di Bismarck che invecchia anch'egli e che non si sa quanto potrà rimanere a guida della politica germanica, delle tendenze militaresche del nuovo principe imperiale Guglielmo, dell'avvenire insomma di quella potente Germania, che non si è ancora fusa nella sua unità e che mantiene, oltre al dualismo delle credenze, un po' di particolarismo degli Stati secondari. Si parlò questi giorni perfino di un aggiustamento circa alla situazione del Ducato di Brunswick, della restituzione della parte danese dello Schleswig alla Danimarca e della Lorena alla Francia. Le sono dicerie, ma che provano anche queste, che tutto non è finito in Germania.

Il Ministero Taaffe si trova pure sempre in mezzo alle lotte delle diverse nazionalità, le quali lottano per la lingua e l'istruzione, onde conservare la propria individualità. Si chiesero nuovi prestiti per le spese di guerra.

Quella che sarà combattuta anche dal Ministero è la proposta di Lichtenstein per le scuole confessionali.

La quistione orientale rimane affatto aperta. Da una parte vediamo, che la Russia, anche se per il momento non fa la guerra, intriga da per tutto a mantenere l'agitazione nei Principati, mentre la Rumenia va comprimendo la sua insurrezione rurale, la Serbia, dopo la nuova crisi ministeriale, scioglierà la Scupscina e dovrà ricorrere a nuove elezioni, il principe di Bulgaria va viaggiando il suo Stato per acquistarsi il favore delle popolazioni, i Montenegrini si agitano pure e si crede che la Grecia ascolti le suggestioni della Russia per aspirare alla conquista di nuovi territorii sulla Turchia, che ora si trova anche a corto di danari e non ha di che pagare i suoi soldati ed impiegati. Ed anche dell'Austria si torna a parlare, che mantenga le sue idee su Salonicco e sull'Albania, ciocchè non dovrebbe poter fare finchè è l'alleata dell'Italia, che vorrebbe invece, anche nell'interesse dell'Impero vicino, tutte indipendenti e fra loro confederate per la comune difesa le nazionalità danubiane e balcaniche.

Se così incerta è la politica dei diversi Stati nella quistione orientale, si può mai dire però, che sieno sicure nemmeno le alleanze per la pace? La morte che si crede imminente del re d'Olanda può far sorgere nuove complicazioni per la successione del Lussemburgo. Si spera un prossimo accordo tra il Marrocco e gli Stati Uniti.

E' diventata in questi giorni una quistione internazionale perfino la politica del Papa; poichè noi abbiamo adesso al Vaticano un Papa che si occupa più che di ogni altra cosa di politica. Non è un un Giulio II, che per far la guerra alla Repubblica di Venezia chiamava contro di lei le soldatesche di tutti i diversi Stati dell'Europa del suo tempo, per poscia fare la commedia di gridare: *Fuori i barbari!* Ma ad ogni modo cerca di favorire anche contro ai cattolici la politica delle altre Potenze, nella speranza forse, che, dopo una desiderata guerra europea, esse ci mettano nella pace futura la restaurazione di un pochino di Temporale, giacchè il regno di questo mondo non voluto da Cristo è sempre vagheggiato dalla Corte che circonda il suo Vicario!

Sono illusioni; ma intanto la stampa della iniqua setta temporalista, nemica a Cristo ed all'Italia, vive di queste. E lo ripetiamo appunto perchè lo sappia uno di questi settarii, che non sapendo che cosa rispondere ai nostri appunti vede mal volontieri che li ripetiamo. Se essi poi ripetono tutti i giorni le loro bestemmie contro l'Italia, cui vorrebbero un'altra volta disunita ed in preda allo straniero invocato a ristabilire il Temporale, perchè si lagnano, che noi continuiamo a denunziare alla Nazione questo loro sacrilegio, anche se da odioso che era si tramuta in ridicolo? Noi possiamo sì e dobbiamo ridere delle velleità di questi nemici dell'Italia; ma non possiamo a meno di mostrarli per quello che sono e creduti per tali anche fuori d'Italia. Se essi ripetono le loro sciocchezze, anche noi dobbiamo ripetere certe verità, perchè tutti le conoscano.

Così è, o signori, l'iniqua setta temporalista non ha nè Religione, nè Patria, e specula soltanto sull'ignoranza altrui, che non è poi tanta quanta essi credono. *Et de hoc satis.*

***

Mentre una parte delle nostre truppe dell'Africa tornava da quel paese, dove il nostro esercito ha ripreso e fortificato le perdute posizioni ed indotto il Negus dell'Abissinia a ritirarsi co' suoi soldati, domandando anche di fare la pace coll'Italia, si discuteva nella nostra Camera sugli intendimenti del Governo rispetto a quel possesso. La pubblicazione fatta da ultimo dal Chiala, che è una storia fino al massacro di Dogali, ed il Libro Verde per il dappoi dicevano abbastanza, giacchè il Paese e la Camera ed il Governo volevano la stessa cosa; ed il Bertolè-Viale potè mostrare come il San Marzano avesse ripreso Saati e preparato le difese dei nostri posti; ed il Crispi farci vedere che c'è ancora della speranza di un pacifico accomodamento col Negus, contornando anche di qualche spazio i luoghi rioccupati che non appartenevano all'Abissinia. Ma, se anche ciò non si ottenesse, potremmo sempre difendere le nostre posizioni e soprattutto quella stazione navale cui abbiamo fatto bene ad acquistare sul Mar Rosso. La discussione fu interrotta a questo punto e si passò a parlare, dietro l'interpellanza del Bovio, sulla politica estera, che alleando l'Italia colle potenze centrali per la pace, va poi d'accordo coll'Inghilterra a volere il Mediterraneo libero per tutti. Colla Francia si farà, o non si farà il trattato di commercio secondo che essa si mostri, o no, arrendevole ad accettare la legge della reciprocità.

Il Bovio, che vuole l'alleanza della razza latina, vale a dire la soggezione delle future repubbliche italiana, spagnuola, ecc. alla gloriosa Repubblica francese, che secondo lui ci ha offerto, come tutti sanno, la sua amicizia, non si accontentò di questa giusta risposta; come il Baccarini e con esso il Seismit-Doda e tutta l'estrema Sinistra vogliono che l'Italia abbandoni anche Massaua! Crediamo che il Deputato Solimbergo, combattendo questa idea del suo collega Doda, interpreti meglio le idee del Collegio di Udine di cui sono entrambi i Rappresentanti.

La discussione della proposta baccariniana fu rimessa a mercoledì prossimo, fors'anco perchè il Crispi doveva accompagnare i Reali all'inaugurazione della esposizione di Bologna, o perchè il Crispi aspetti nuove notizie dall'Africa, o da Londra.

Ad ogni modo non sembra che il Paese faccia eco alla domanda del Baccarini e del Doda e degli altri; e fino la *Tribuna*, che vorrebbe vedere il Baccarini entrare nel Ministero Crispi, si sforza di rappresentare diversamente l'idea del suo prediletto e del Doda, che è pure chiaramente espressa nella loro proposta che chiede il ritiro assoluto delle truppe. Nemmeno il Fortis, che si diceva fosse per entrare nel Ministero, mise il suo nome con quello de' suoi colleghi della estrema Sinistra, ai quali sembra non piaccia nemmeno l'amicizia dell'Inghilterra coll'Italia, forse perchè fanno come al solito la parte della Repubblica francese, che sembra sia il loro ideale.

Fu notevole questa settimana anche il voto della Maggioranza contrario alla legge sui tributi locali, che venne a lungo discussa. Era una legge mal fatta dal Magliani e male emendata dalla Camera stessa. Si diceva e poi si negava, che Magliani, che naviga malamente fra gli scogli finanziarii, fosse per dare la sua rinunzia. Ora si afferma che egli l'ha sospesa per poter discutere i provvedimenti finanziarii. Ciò dovrebbe servire di lezione anche per Crispi che propose la cattiva legge sulla emigrazione, peggiorata ancora dietro proposta del Doda dalla Commissione della Camera.

S'ebbe molta inquietudine per il caso toccato al principe ereditario ferito, benchè leggermente, da uno scoppio di dinamite assieme a parecchi ufficiali. Però, dacchè egli andò coi genitori all'apertura dell'Esposizione di Bologna, convien dire, che la lesione avuta alle due gambe sia leggera. Vennero da tutte le parti condoglianze per il fatto e rallegramenti per l'esito alla Casa Reale, e ciò non soltanto dall'Italia, ma anche dal di fuori e specialmente dalla Germania.

Mentre si aprono la esposizione internazionale dell'amica Spagna a Barcellona, e l'italiana di Londra, si discute se l'Italia abbia da partecipare a quella di Parigi, anche se non cessa la guerra delle tariffe. In casa poi, oltre quella di Bologna, vi sarà una esposizione regionale ad Aquila con altre locali in più posti.

Bologna, perchè centro di studii e perchè forma l'incrocio di molte ferrovie, dà questa volta molta importanza alla sua esposizione. Noi vorremmo, che tutte queste esposizioni locali e segnatamente poi quella di Bologna servissero a preparare gli studii per quella nazionale che presto o tardi si terrà a Roma, dove l'Italia dovrebbe mostrarsi non solo per quello che è, ma anche collo studio di sè stessa quello che potrà divenire colla cooperazione di tutti quelli che mirano ai progressi economici e civili della Nazione.

Alcuni trovano, che le esposizioni in Italia sieno troppe e che degenerando in feste non sieno nemmeno utili. Noi crediamo però, che tra le feste sieno da preferirsi quelle dello studio e del lavoro, che facciano conoscere quello di meglio che c'è e che si fa nel nostro Paese non solo, ma anche gli elementi cui noi possediamo per fare più e meglio ancora. È questa una gara non disutile certo, se bene diretta, in guisa, che ecciti ogni genere di progresso in tutte le regioni d'Italia. Sono sempre questi i modi migliori per mostrare che la nuova Italia esiste e che d'anno in anno essa progredisce in tutte le sue parti. Poi giova che si colgano queste occasioni tanto per fare l'inventario delle nostre produzioni, come per la pulizia della casa in ogni città d'Italia. Se, sia pure per amor proprio, tutti cercano di mettere in buona vista agli altri Italiani la loro città, la loro regione e da ultimo la Nazione intera, prima e dopo di queste esposizioni devono pure spiegare una maggiore attività: e questo è bene. Se poi si facessero anche dei convegni di tutti quelli che pensano al miglioramento del patrio territorio coi loro studii su di una parte qualsiasi di esso, sarà ancora meglio. Con ciò si può dare il più opportuno indirizzo alla gioventù che deve compiere l'opera delle generazioni che liberarono ed unirono l'Italia. Gl'Italiani hanno proprio bisogno, anzichè di dividersi in partiti che si osteggino gli uni gli altri, di associarsi in questa nobile gara, in questo studio del presente per l'opera dell'avvenire.

Speriamo adunque, che anche l'esposizione di Bologna lasci qualche bella traccia dietro sè. Intanto sappiamo che i Reali vi ebbero una splendida accoglienza e che sono moltissimi gli accorsi a Bologna da tutte le parti d'Italia. Sarà di certo continuata a lungo la corrente per quella illustre città, che come tutte le altre d'Italia ha le sue caratteristiche particolari.

Dell' ordine perfetto

frase con cui tutti i giornali che vogliono distruggere le istituzioni con cui si fece l'unità italiana, sogliono finire le smargiassate con cui gl'imbecilli accompagnano certi dozzinali tribuni, il *Giornale di Udine*, aveva citato da un telegramma della *Lombardia* quanto segue e cui ripetiamo, per vedere, se l'*Italia*, che ha voluto leggere nel nostro articolo quella invocazione dell'intervento del Governo a reprimere una simile dimostrazione, che non c'era, sarà tanto onesta da ritirare francamente la falsa accusa appostaci.

Riferivamo adunque:

« Era presente il deputato Vendemini, *il quale parlò molto bene, evocando il glorioso passato della democrazia italiana e incitando il popolo ad operare seriamente onde uscire dalle miserie presenti.*

Il suo discorso vibrato e *ispirato alle pure fonti repubblicane* entusiasmò la folla.

Parlarono applauditissimi Renzetti di Rimini, Buffoni di Sant'Agata, Feltria e Gusella.

Furono inviati telegrammi di affettuoso saluto a Saffi, a Valzania, a Cavallotti approvando, per quest'ultimo, la sua condotta negli ultimi incidenti della Camera.

Ordine perfetto ».

E commentavamo:

« Come si vede, questo deplorevole *disordine* di un *deputato* cospiratore contro le istituzioni con cui si fece l'unità nazionale, equivale ad un *ordine perfetto*, come al solito. E quando la finiranno questi scimmiotti, che camminano sulle traccie di quei bravi repubblicani francesi? »

Ora ecco come si esprime l'*Italia*:

« Ebbene, secondo noi, il *Giornale di Udine* ha torto. Eppure, glielo assicuriamo, se noi abbiamo un modello di ideale politico, non è in Francia, *(Crediamo bene!)*.

Il disordine che esso denuncia *può essere un vero disordine morale*, ed esso giornale *può aver ragione di combatterlo con tutte le sue forze*. E' affare suo. E' suo diritto. Può considerarlo aome *suo dovere*.

Ma appunto ciò che è dovere e diritto di un giornale, non è in questo caso del governo. *(E che ci entriamo noi?)*

Qui è il grosso guaio di questi nostri governi « paterni »: che essi solitamente vogliono ovviare a disordini trascendenti la loro sfera esecutiva d'azione.

Per il governo deve essere considerato « ordine perfetto » d'un *meeting* il non essersi trasceso a violenza di sorta contro chicchessia. E basta.

Quanto alle opinioni, ognuno è padrone di avere ed esternare quelle che crede.

E non tocca ai funzionari di P. S. il confutarle col semplice ricacciarle in gola.

Per questo ci sono altri *meetings*, ci sono giornali, libri, scuole, ecc. Ma è il governo il gran provocatore di disordini quando vuol sopprimere le discussioni altrui con la violenza sua.

Esse è il guardiano dell'ordine. Nulla di più vero. Ma di un ordine pratico, positivo, diremmo quasi tassativamente indicato. Non di quell'ordine di prammatica, che, dacchè mondo è mondo, ha sempre servito ai violenti per imporre la loro volontà e il loro parere agli altri. »

Abbiamo forse noi invocato l'intervento della Questura a reprimere materialmente questo *disordine morale* degli scimmiotti di quei bravi repubpubblicani francesi, che non piacciono nemmeno all'*Italia*? Certo che condanniamo come una indegnità di uomini onesti quel mancare di alcuni Deputati alla loro *parola d'onore*, quale deve essere un giuramento. Ma non abbiamo mai fatto appello alla Camera, nemmeno essendone segretario, perchè cacciasse dal suo seno chi offendeva di tal modo il sentimento morale di tutti i galantuomini.

Sia pure libero a tutti di esprimere le proprie opinioni, ma libero anche ad altri di chiamarle o schiocche od anche malvage, se lo sono. E noi davvero crediamo di fare un dovere morale indicando al nostro pubblico per tali le soprariferite. Le avesse anche dette il filosofo Bovio od il comico Cavallotti le giudicheremmo per tali. Speriamo poi anche che la stessa *Italia* non classifichi fra le libertà d'opinione gli attentati contro la libertà degli altri fatti testè da alcuni studenti di Bologna, e che anch'essa li mandi a studiare per imparare ad essere *liberi* col divenire *liberali* e ricordarsi che il Rousseau, trovando la parola *Libertas* sulle carceri di Bologna, la trovò bene posta colà, giacchè anche il carcere per coloro che offendono la libertà, vi è una guarentigia.

Così noi abbiamo giudicata per molto falsa ed inopportuna anche l'idea dell'*Italia* di spingere il *protezionismo* doganale sul tipo dell'America, sebbene vorremmo che l'ordinamento comunale e provinciale dell'America fosse in debite proporzioni imitato anche dall'Italia, e forse da tutti i Popoli civili dell'Europa. Vorremmo però che l'I-

talia partigiana di tutte le *libertà*, non si mostrasse così contraria a quella degli scambi, solo perchè l'America seguì un altro sistema cui però ora si propone di mutare anch'essa.

V.

ARRIVO DEI REALI A BOLOGNA

Sabbato mattina alle 10.43 le L.L. MM. il Re e la Regina e il Principe di Napoli, accompagnati dai ministri Crispi e Grimaldi, arrivarono a Bologna. Nella sala del Restaurant della Stazione, disposta pel ricevimento, vennero ossequiati dalle autorità e dal Comitato di 130 signore delle provincie dell'Emilia.

Nel piazzale della Stazione vi erano 100 Società con bandiere.

I Sovrani, accolti con entusiasmo, furono sempre acclamati durante tutto il tragitto fino al palazzo municipale ove discesero. Le Associazioni con musiche sfilarono sotto il balcone. I Sovrani e il Principe si presentarono ripetutamente a ringraziare.

Più tardi i Sovrani assistettero, dal palazzo municipale, al passaggio della processione per la festa popolare della Madonna di S. Luca.

Rumori all'Università

Un chiasso deplorevole avvenne all'Università. La minoranza repubblicana degli studenti volle opporsi all'uscita della bandiera universitaria.

Na nacque un conflitto colla maggioranza e corsero pugni e calci, la bandiera venne fatta a brani. La maggioranza degli studenti rimase in possesso del troncone e con quello andò alla stazione incontro ai Sovrani.

Queste disgustose scenate, provocate da giovani (fortunatamente pochi) che dovrebbero essere educati, s'ebbero il biasimo dei galantuomini di tutti i partiti.

INAUGURAZIONE dell'esposizione bolognese

La solenne inaugurazione dell'esposizione ebbe luogo ieri al tocco.

Poco prima dell'ora fissata i Sovrani, il principe di Napoli e il principe Vittorio, figlio del Duca d'Aosta, giunto da Modena, uscirono dal palazzo municipale.

La folla radunata in piazza V. E. li acclamò vivamente. Erano accompagnati da Grimaldi, da Crispi e dal sindaco e dal prefetto.

All'ingresso dell'esposizione la Regina venne presentata d'un mazzo di fiori in nome del Comitato delle signore.

Il Re, la Regina, il principe di Napoli entrano nel salone, salutati da clamorose acclamazioni, vere ovazioni imponenti.

Il Re, in divisa di generale, col collare dell'Annunciata, dava il braccio alla Regina, sorridente, commossa.

La Regina vestiva un elegantissimo abito di seta verde chiaro, ornato di perle e di trine. Portava un cappello pur verde ornato di perle e trine. In mano un ombrellino di seta bianca.

Il principe vestiva la divisa di tenente e portava il collare dell'Annunciata.

Il duca delle Puglie seguiva i Sovrani e il principe.

Cessati gli applausi, fatto un religioso silenzio nella sala, parlarono il sindaco di Bologna Tacconi, il conte Codronchi presidente del Comitato, i ministri on. Crispi e Grimaldi.

Il sindaco salutò i Sovrani in nome di Bologna e delle provincie emiliane.

Il presidente del Comitato rivolgendosi al Re disse:

Voi siete applauditi perchè siete il più sicuro presidio della sua libertà e la personificazione della patria redenta.

L'oratore espose la grande parte già avuta dall'Emilia nel risveglio delle lettere e delle scienze.

L'oratore termina dicendo che 25 anni or sono egli guidò molte centinaia di studenti dell'Università di Bologna sul colle di San Michele a salutare il Re Galantuomo che visitava per la prima volta Bologna dopo il plebiscito dell'Emilia. Dallo stesso colle, Sire, guardate l'Emilia e la Romagna distese dinanzi a Voi: là vive un popolo animoso e forte che dalla sua virtù e sacrificio, e dal Gran Re, ebbe la libertà e la pace. Che quel gran popolo vi vegga e ammiri la sua prima Regina e un grido immenso, infinito, si leverà intorno a Voi: *Viva il Re, Viva la Regina.*

Crispi esordisce dicendo: Il fiore d'Italia è qui accolto, il fiore del mondo è qui atteso, e non potrebbero avere un più degno ritrovo, una sede più dotta.

Ricorda con elevata parola le glorie di Bologna e della Regione Emiliana nello svolgimento del pensiero italiano, nella musica, nella pittura, nella scultura, nell'agricoltura, nelle industrie.

Ricorda come Roma fu proclamata capitale d'Italia su proposta di un deputato di Bologna con un gabinetto di cui faceva parte Minghetti.

Qui, continua, dove Ciro Menotti sfidava il martirio e lo sfidava Nicola Fabrizi, dove Ugo bassi sposava alla patria la fede, dove riviveva con Fanti il genio militare, dove Farini non meno puro di Garibaldi mostrava che sia la dittatura in un paese fatto per la libertà; in questa città, in questa regione, si fondono due delle più nobili popolazioni d'Italia, e non vi è italiano che non esulti nel vederle insieme raccolte a questa pacifica ed onorevole gara.

Conclude: in mezzo al popolo vostro siete oggi come sempre con la persona e col cuore voi, Sire, in cui è la forza, voi, graziosa Regina in cui è la dolcezza del nostro presente, voi, giovane principe, che avete dato a questa gara il presidio del vostro nome e che siete la speranza nostra dell'avvenire. Volgiamo tutti il pensiero a quella magica parola che dopo aver brillato colla luce di una profezia, stà oggi come consacrazione del fatto nello stemma di questa grande città *(Libertas)*. E' in voi, Augusti, è in quella parola il segreto delle nostre fortune; dopo ciò cedo la parola al mio collega Grimaldi, cui devesi l'onore di avere invocato ed ottenuto il favore del Parlamento per questa patriottica festa.

Grimaldi saluta Bologna, circondata da un'aureola di grandezza per tradizioni storiche e splendori di sapere e di arte, per eminenti virtù civili.

La solennità odierna commemora uno dei più grandi periodi del pensiero italiano. La Esposizione inaugurantesi oggi allontanasi dai concetti e sistemi ordinari di queste ormai troppo frequenti feste del lavoro. Non mirasi al ristretto campo materiale, ma estendesi a tutte le manifestazioni di operosità.

Accenna alle ragioni, per cui il governo fu sollecito di concorrere nell'attuazione della Mostra — e si felicita che l'intera regione tenne ad onore di rispondere all'invito ed è rappresentata nella Mostra da quasi tutte le sue varie produzioni.

Dice dell'importanza della mostra agricola, industriale — e il suo pensiero corre spontaneo alle presenti condizioni dei scambi esteri.

Il ministro dice che non le ricorderà che per notare il fatto da cui trae argomento di legittimo orgoglio e lieti auspici pel nostro paese. La lotta di concorrenza commerciale fra le nazioni si fa più viva. Il regime doganale fra più Stati va divenendo più aspro ed oppone ai nostri prodotti una barriera quasi insuperabile. Il grande sbocco ai nostri prodotti ci è chiuso, ma le nostre popolazioni produttrici non ne sono sgomente. Nobilissimo è specialmente il contegno di quelli che da questi avvenimenti sono più duramente colpiti. Anzichè a vane querele, essi corrono istintivamente all'azione pratica efficace, moltiplicano gli sforzi ed ai perduti mercati cercano sostituirne altri all'interno e all'estero: perfezionano la produzione affinchè essa possa meglio resistere alla lotta, e danno così forza al governo per sostenerne la ragione.

Ne abbiamo un esempio in questo momento, oggi chè più vivo il bisogno di diffondere la conoscenza dei nostri prodotti e stimolare le domande dei consumatori e produttori italiani che accorrono alle esposizioni estere, ove lo scopo può essere raggiunto. Mentre qui inaugurasi questa mostra, migliaia di italiani sono intenti a esporre prodotti a Londra, Barcellona, Bruxelles e Copenaghen.

Dichiara quindi, in nome del Re, aperta l'Esposizione.

Finiti i discorsi i Sovrani inaugurarono la Mostra.

Le L.L. M.M. e i Principi abbandonarono l'esposizione alle 6.30.

Nelle vie, durante il ritorno al palazzo municipale, i Sovrani furono fatti segno a nuove e imponenti dimostrazioni.

Pellegrini veneti presentati al Papa

Nelle ore pom. di sabato il papa ricevette nella sala Clementina i pellegrini veneti che gli furono presentati dal cardinale Canossa arcivescovo di Verona e da monsignor Brandolin vescovo di Vittorio.

Attentato contro il cardinale Sanfelice

Napoli 4. Ieri mentre il cardinale arcivescovo Sanfelice era in processione, un macellaio lo afferrò bruscamente pel petto.

Un prete lo afferrò credendo volesse rubargli la croce di diamanti che aveva sul petto.

Ma si constatò che il macellaio voleva percuotere l'eminente prelato perchè non aveva accettata una sua domanda.

L'aggressore fu strappato a stento dalle mani della folla indignata e condotto in in Questura disse che voleva presentare una supplica al cardinale e che il prete interpretò come una aggressione il suo pacifico divisamento.

XXVIII anniversario della partenza dei Mille

Sabato, sullo storico scoglio di Quarto, presso Genova, venne commemorata la partenza di Garibaldi coi Mille per Marsala, avvenuta il 5 maggio 1860.

Il Municipio di Genova e l'Università deposero corone.

Al ritorno in città venne scoperta la lapide sulla dimora di Bertani, in via Nuovissima.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Federico Gabelli svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla pubblicazione delle statistiche ferroviarie. Chiede se saranno almeno pubblicate prima della discussione del progetto sui provvedimenti ferroviarii.

Saracco riconosce la ragionevolezza della domanda di Gabelli, ma osserva ch'egli accompagnò la presentazione dei provvedimenti ferroviarii di tutti i dati necessarii per poter pronunziare un sicuro giudizio.

Conviene che questi dati non servono ad evitare le sorprese sotto forma di centinaia di milioni di aumento; ma quando i progetti non sono diligentemente studiati, quando i conti non sono mai chiusi, a nulla giovano le statistiche che mutano dall'oggi al domani.

Dice che presenterà una relazione particolareggiata dell'esercizio del triennio fino al 1886-87 facendo conoscere tutta la verità.

Gabelli replica di aver richiesto tutti gli elementi riguardanti la grande azienda ferroviaria e insiste sulla loro pubblicazione, invitando il governo a richiedere alle Società, che sono obbligate, a comunicarli.

Saracco conferma quanto disse ed aggiunge che il governo farà il suo dovere per la pronta soluzione del problema ferroviario.

Si discute il progetto di modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare.

Dopo osservazioni di varii deputati il progetto è approvato.

Approvasi pure il progetto per modificare la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della r. marina e per l'istituzione di ufficiali del Corpo R. equipaggi e l'altro progetto relativo alla modificazione della legge 27 giugno 1885 sulla riserva navale.

Per mancanza di numero legale i progetti non possono venire approvati a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 6.25 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 7 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	756.1	754.2	756.5	757.8
Umidità relativa	61	37	70	53
Stato del cielo	sereno	q.ser.	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	S	S	N E	—
Vento vel. k.	2	7	1	0
Term. cent.	14.3	19.7	12.7	17.3

Temperatura { massima 21.0 / minima 6.5 }
Temperatura minima all'aperto 4.0
Minima esterna nella notte 8.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6 maggio.

Alta pressione sulla Francia occidentale 771; relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale 758.

In Italia barometro alzato dovunque; valle Padana 768, penisola Salentina 762; ieri e stanotte vento da fresco a forte del quarto e primo quadrante; pioggie quasi generali nell'Italia media e bassa.

Stamane vento forte del quarto quadrante e specialmente nella penisola Salentina, sereno a nord, in Sardegna ed al centro, nuvoloso altrove.

Probabilità: Venti settentrionali forti al sud, deboli al nord, sereno al nord e al centro, nuvoloso al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Croce Rossa. *Il Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa in Udine* ha pubblicato in città e nella provincia un nuovo *Avviso di reclutamento del personale pel servizio dei treni-ospedali e degli ospedali da guerra*, e cioè per capi sorveglianti di 1ª e 2ª classe, sorveglianti, infermieri, inservienti.

Possono concorrere a questo reclutamento tutti i cittadini dello Stato che abbiano più di 20 anni e non superino il 50° anno di età.

Le domande degli aspiranti all'ammissione nel detto personale dovranno essere indirizzate al *Presidente del Sotto-Comitato di Udine e presentate nell'Ufficio del medico municipale cav. Carlo Marzuttini dalle ore 8 ant. alle 3 pom.*

In detto Ufficio sono ostensibili le norme e disposizioni tutte relative al reclutamento nonchè gli stampati per la estesa dei documenti da allegarsi alla domanda.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 giugno p. v.

La Sezione della Croce Rossa ha sede in comune colla Società dei Reduci nel locale comunale ex Filippini in via della Posta, e l'Ufficio sociale è aperto ogni giorno dalle ore 6 alle 7 1|2 pom.

La presentazione degli ufficiali che vennero recentemente promossi di grado, ebbe luogo ieri mattina alle 8 in *Giardino Grande.*

I due battaglioni del 76° fanteria si schierarono sul viale che va dalla Chiesa delle Grazie allo Stabilimento Bardusco. Fu comandato il *presentat' arm* e gli ufficiali, preceduti dal colonnello del 76° passarono lungo la fronte della truppa.

Quindi il colonnello lesse ad alta voce il decreto di promozione, e poi i soldati sfilarono e la solennità militare ebbe termine.

La truppa, già s'intende era uscita con bandiera e banda.

Partenza protratta. Nella nostra cronaca di sabbato abbiamo annunziato che il maggiore dei R. R. Carabinieri *cav. Atzara* era partito in quella mattina col convoglio delle 10.20, aggiungendo che alla stazione s'erano recate a salutarlo le autorità e molti amici.

Persone rispettabili e amici dell'egregio maggiore, ci avevano *assicurato*, la sera precedente, di questa partenza aggiungendovi i particolari dell'accompagnamento alla stazione; non avendo noi ricevuto nessun altro avviso, abbiamo inserito l'annunzio suddetto, nella certezza che il *cav. Atzara* partivà all'ora indicataci.

Veniamo anzi accertati che realmente alcuni andarono alla stazion per salutarlo.

Quando il nostro giornale era già in vendita ci venne riferito che, essendo arrivato il colonnello della legione di Verona, il maggiore aveva protratto la partenza fino alla sera.

Difatti l'egregio maggiore cav. *Giacomo Atzara* partì col diretto delle 8.30 pom. per la sua nuova destinazione di Cosenza.

Nella sala d'aspetto si trovarono riuniti per congedarsi da lui il prefetto, comm. Rito, il cons. delegato cav. Gamba, il procuratore del Re, altri rappresentanti di dicasteri pubblici, il colonnello comandante la legione di Verona dei R. R. Carabinieri, diversi ufficiali, larga schiera di amici ed alcune signore.

Alla moglie del maggiore venne offerto un mazzo di fiori.

Il *cav. Atzara* lascia gradito ricordo presso di noi per la sua correntezza e per la gentilezza dei modi sempre mantenuti nei rapporti coi cittadini.

Commissione censuaria pel Comune di Udine. Nella adunanza che tennero sabbato i maggiori censiti del nostro Comune, nella sala delle sedute municipali, venne nominata la commissione che risultò così composta:

Membri effettivi: Gropplero co. com. Giovanni, Mangilli march. Fabio, Delfino cav. avv. Alessandro, Morgante cav. Lanfranco, Lotti G. B.

Membri supplenti: Zanolli Bonaldo, Cozzi Pietro.

Volapükklub. Venerdì 11 corr. verrà inaugurato un'altro corso di volapük, incominciando dai primi elementi. Questo avrà luogo nei giorni di venerdì e lunedì del corrente mese alle ore 8 e mezza pom. nel locale della Società via Grazzano n. 41 pianterreno.

Chi desidera iscriversi si rivolga al negozio Barei.

Campagna serica. Il Ministero ha interessato le Amministrazioni ferroviarie ad applicare, in via di esperimento, per la prossima campagna serica, le tariffe richieste dall'Associazione generale dell'industria e del commercio della seta in Italia ed approvate dal Consiglio delle tariffe, riguardanti il trasporto dei bozzoli vivi, dei cestoni vuoti e dei doppi in grana reali.

Milizia territoriale. Candotti Vittorio, militare di seconda categoria in congedo ad Ampezzo viene nominato sotto-tenente nell'8° distaccamento di artiglieria, distretto di Udine, e dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane del 20 corr. al suddetto distaccamento per compiervi i prescritti giorni di servizio.

Da Cividale a Bologna. I biglietti di andata e ritorno per l'esposizione di Bologna, valevoli per cinque giorni, potranno essere acquistati anche alla stazione di Cividale ai seguenti prezzi.

Prima classe lire 47.65, seconda classe lire 33.45, terza classe lire 20.70.

Il cav. Wepfer e le sue beneficenze. — Leggiamo nel *Tagliamento:*

Fra le molteplici attestazioni di viva esultanza ch'ebbe per la sua guarigione l'ottimo cav. Emilio Wepfer, fu pure assai rimarchevole quella datagli da un centinaio di suoi concittadini pordenonesi i quali, per mezzo di apposita commissione, gli presentarono giovedì scorso un affettuoso indirizzo di felicitazione.

L'indirizzo, trascritto su pergamena dipinta con indovinatissimo concetto e rara maestria dal valente pittore veneziano Giuseppe Vizzotto, è rinchiuso in cornice di legno naturale, sostenuta da un genio e da emblemi allegorici, opera di quel mago dell'arte scultoria che è il ben noto cav. Besarel.

Il cav. Wepfer accolse con visibile commozione e col massimo gradimento i cordiali sentimenti ed il gentile ricordo de' suoi concittadini.

Con nuovi atti di beneficenza e di generosità, che siamo lieti di annunciare, ma che non sapremmo encomiare quanto si meritano, il cav. Emilio Wepfer ha voluto poi festeggiare la ricuperata salute ed esprimere l'affetto che lo lega alla città nostra. Egli ha infatti largito:

Lire 500 alla Casa di Ricovero Umberto I, lire 500 al Fondo Pensioni degli operai degli Stabilimenti A. Amman e Wepfer, lire 400 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, lire 300 al Fondo Pensioni della Società operaia di M. S., lire 200 alla Banda musicale degli Stabilimenti A. Amman e Wepfer, lire 100 alla Banda musicale cittadina.

Maestra friulana in Africa. Fra le insegnanti dell'*Asilo Garibaldi* a Tunisi vi è la signorina *Italia Foramiti* di Cividale.

Farmacista militare trasferito. Bertoldi Antenore farmacista di terza classe all'ospitale militare di Palermo (infermeria presidiaria di Trapani) viene trasferito all'ospitale di Udine.

La IVª compagnia del 76° Reggimento, proveniente dall'Africa è arrivata a Napoli sabbato.

Fra pochi giorni sarà di ritorno alla sede di Udine.

Treni riattivati. Col giorno 1 del prossimo mese di giugno saranno riattivati sulla linea da Udine a Pontebba i treni diretti 53 e 56 che erano in vigore lo scorso estate.

Luce elettrica a Pordenone. Il Consiglio Comunale di Pordenone, nella sua seduta di ieri, approvò unanimemente il capitolato per l'illuminazione elettrica della città.

La nuova illuminazione verrà inaugurazione il 20 settembre.

Il negozio cappelli del sig. Antonio Fanna era aperto iersera per l'esposizione degli articoli d'estate e davvero dovemmo ammirare la quantità e varietà dei cappelli di feltro e paglia, fini, leggerissimi dalle tinte più simpatiche, che ne ornavano le vetrine.

Fra le novità più attraenti vedemmo i cappelli di sughero e le berette per velocipedisti e un genere di cappelli di paglia denominato «Volapük» che veramente è tutto ciò che di fino ed elegante si può immaginare.

Congratulazioni ed auguri al bravo negoziante.

Per gli amatori del teatro di prosa. La «Società impresaria udinese» ci ha preparato una lieta sorpresa.

Essa ha scritturato per tre sere, per il teatro Minerva, la primaria compagnia drammatica diretta dal cav. *Francesco Pasta* e della quale, oltre il suddetto, fanno parte la *Tessero*, la *Giagnoni*, il *Garzes*, il *Lombardi* ecc.

Udiremo le ultime novità: *Tristi amori, Esmeralda, Cavallerizza.*

Le tre recite comincieranno fra pochi giorni.

Filo d'oro perduto. Iersera alle 8 venne perduto un filo d'oro chiuso con *passetto*, passando da piazza dei Grani e giungendo fino in via del Sale (borgo Grazzano).

Chi porterà il suddetto filo alla nostra redazione riceverà una mancia competente.

«L'Ancora» società per assicurazioni sulla vita e di rendite.

Ora che questa Società ha istituito in Udine un'Agenzia principale, affidandone la gestione alla Banca di Udine, crediamo non sarà inutile di far conoscere in quali condizioni versi la Società e quale sia la sua sfera d'azione. Già il fatto che un Istituto serio quale la Banca di Udine accettò la offertale rappresentanza, è significante per ritenere che l'*Ancora* sia una Società solida e rispettabile. Ma, trattandosi di Società anonima ed estera, sta bene che il pubblico sia edotto delle condizioni sue per giudicare con nozioni esatte la fiducia di cui essa è meritevole.

Togliamo le notizie seguenti dalla Relazione dell'Assemblea generale che ebbe luogo il 12 aprile p. p.

La Società l'*Ancora* venne istituita in Vienna nel 1858 col capitale nominale di f. 1,000,000, di cui f. 500,000 versati. Come si vede, il capitale di fondazione è esiguo, e ben fecero i soci a non aumentarlo, non essendosene manifestata la necessità, perchè in tale modo i lauti dividendi annuali vengono divisi tra pochi azionisti, e le azioni di f. 500 versati, valgono oggi il decuplo. Del resto, il capitale versato, ed il fondo di riserva che a 31 dicembre 1887 superava il capitale, costituiscono una microscopica parte delle garanzie che offre lo stato economico della società, come vedremo in seguito.

L'indole della società e la natura delle sue operazioni sono press' a poco le identiche che hanno per compito le Società assicuratrici: l'assicurazione di un determinato Capitale in caso di morte, mediante corrispondenti premii pagabili una volta tanto od annualmente durante la vita dell'assicurato; l'assicurazione mista, che si verifica cioè tanto in caso di morte, come ad epoca determinata se l'assicurato si troverà in vita, e varii altri modi per assicurarsi un determinato capitale, parte ad epoca fissa e parte alla morte. Non è compito qui di entrare ne' dettagli delle tariffe, che chi ne avesse interesse, potrà consultare da sè — diremo solo che queste sono chiarissime e circostanziate per tutte le singole combinazioni.

Gioverà però sapere che a tutto il 1887 la Società aveva in corso 75,077 assicurazioni pel complessivo importo di f. 163,330,602.42 e f. 48,966.44 di rendite; che nell'anno 1887 essa pagò agli assicurati delle varie categorie fiorini 5,321,080.64 per premi maturati; che la scorta attiva, per far fronte ai premii maturandi, consisteva a 31 dicembre 1887 nella cospicua somma di fiorini 34,513,072.95, composta, come risulta dal bilancio pubblicato, verificato dal Comitato de' revisori e dall' i. r. Commissario governativo, dagli enti seguenti:

Stabili in Vienna e Pest	f.	1,924,154.91
Prestiti ipotecari . .	»	4,369,572.69
Effetti pubblici . .	»	24,036,661.97
Antecipazioni sulle polizze e contro deposito valore . . .	»	2,268,472.71
Cassa, depositi e diversi	»	1,914,210.67
Totale	f.	34,513,072.95

La entità del patrimonio dell'*Ancora* e la cauta sua investita, giustificano pienamente il primissimo credito che questa Società gode nell'Impero austro-ungarico, ed è facile il pronosticare che essa troverà favore anche in Italia.

L'ufficio dell'Agenzia principale in Udine risiede nella sede della Banca di Udine, dove un apposito incaricato fornisce tabelle ed ogni indicazione e riceve le proposte di assicurazioni.

Ringraziamo *Il Cittadino Italiano*(!!!) di avere citato un brano descrittivo del nostro corrispondente da Roma delle frotte di pellegrini che invasero Roma e delle quali ci siamo sempre chiamati contenti, perchè qualcosa apportano e qualcosa apprendono. Lo ringraziamo anche dell'onore fattoci delle sue solite insolenze, che confermano l'opinione cui, nostro malgrado, abbiamo dovuto farci della setta temporalista, che non ama nè Dio, nè il prossimo.

Galline morte e vecchio bastonato. Alcuni giorni sono un contadino dei pressi di porta Pracchiuso comperò alcune galline da un vecchio. Le galline crepararono e il contadino credette che il vecchio gliele avesse vendute già quasi soffocate.

Ieri, nel pomeriggio, egli trovò il vecchio fuori della porta e lo percosse tanto fortemente da lasciarlo in uno stato alquanto allarmante.

Il povero vecchio fu soccorso dai rr. Carabinieri che lo trasportarono all' Ospitale.

A quanto ci riferiscono, il contadino prepotente non fu ancora arrestato.

La mostra di Cividale. Spigoliamo dal *Forumjulii*:

Nei giorni 23 aprile e 3 corrente la rappresentanza del Comizio Agrario di Cividale, tenne due riunioni coll'intervento dell'ill. Sindaco. In tali riunioni si discusse e deliberò quanto appresso:

Venne determinato che oltre alla mostra di bovini, se ne tengano altre tre, e cioè:

una Provinciale, di frutta e uve da tavola;

una Mandamentale, di uve da vino e vini;

una Mandamentale libera, di prodotti agricoli e industriali, ed oggetti artistici.

Il Comizio Agrario concorrerà con lire 1000 nelle spese per queste esposizioni; e giustamente si calcola che per tale oggetto il municipio stanzierà almeno una eguale somma.

Venne comunicata la notizia che la Deputazione provinciale ha deliberato di concorrere anche con alcune meda glie d'argento e di bronzo nella premiazione di bovini.

Le varie Commissioni si riuniranno quanto prima per la compilazione dei programmi da pubblicarsi.

Per il Teatro Sociale. Non è esatta l'informazione stampata nel *Giornale di Udine* del 5 corr. circa l'apertura del Teatro Sociale nella quaresima 1888??? 1889!!! La proposta Pecile messa ai voti dalla Presidenza, che esprimeva il desiderio che il Teatro si aprisse nella Quaresima 1889 fu essa pure respinta con grandissima maggioranza.

Alcuni soci.

Teatro Minerva. Quello che tutti prevedevano è avvenuto.

Le due ultime rappresentazioni dell'*Africana* non poterono aver luogo.

Per quali ragioni ???

Crediamo meglio di non dirne nulla. Tutti del resto le sanno, e se dovessimo scrivere per intero la cronaca di questa disgraziata stagione d'opera, potremmo davvero riempiere tutte le 4 pagine del nostro giornale. Possa almeno ciò servire d'esempio per gli spettacoli futuri.

Oltre che per il pubblico, che fu solennemente mistificato, ce ne dispiace molto per la esimia cantante signorina *Amalia Bourman*, che fu udita soltanto poche sere, mentre in una stagione *regolare* avrebbe bastato essa sola a fare la fortuna d'un' impresa.

Noi speriamo che in altra occasione potremo ancora riudire ed ammirare questa artista distinta, alla quale non può mancare un brillante avvenire.

Il signor *Nunzio Melossi* lascia pure buona memoria fra noi, specialmente per la sua splendida riuscita sotto le spoglie di *Rigoletto*.

Il *tenore Callioni*, in causa di malattia, non ha potuto sempre soddisfare a tutte le esigenze d'uno spartito come l'*Africana*.

Gli auguriamo una ferrea salute per l'avvenire.

Buon viaggio a tutti!

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 29 aprile al 5 maggio

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	5
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale n.	15

Morti a domicilio.

Giuseppe Marcuzzi di Luigi di mesi 9 — Angelo De Vitt di Antonio di mesi 10 — Giovanni Canciani di Giuseppe di giorni 8 — Umberto Luccardi di mesi 8 — Anna Da Pozzo di Nicolò di anni 17 — Giulia Bottigelli fu Antonio d'anni 66 cucitrice — Nicolò Zilli fu Giuseppe d'anni 78 pizzicagnolo — Elisabetta Zuliani di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Varettoni-Zoratto fu Domenico d'anni 77 contadina — Caterina Nonesso-Marostica fu Domenico d'anni 63 casalinga — Marianna Esposta-Simeoni d'anni 68 casalinga — Giovanni Passero fu Giovanni d'anni 58 agricoltore.

Totale n. 12

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Mauro ottonaio, con Anna Baseri casalinga — Ugo Giordani conduttore di tramvay con Oliva Torta casalinga — Agostino Barcobello operaio, con Prudenza Colautti operaia — Angelo Ortis stalliere con Elisabetta Nassivera serva — Eugenio Bianchi r. impiegato con Emma nob. Miani agiata — Italico Diamante impiegato ferroviario con Aurora Marcuzzi agiata — Dorigo Giuseppe pittore con Anna Faggioni casalinga — Fulgenzio Bertani sarto con Virginia Del Fabbro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Celestino dott. Faralli tenente medico con Olga Ovio agiata — Americo Flumiani fabbro con Pierina Venuti sarta — Emilio Torossi liquorista con Anna Zardonelli casalinga — Giovanni Dolce agricoltore con Maria Facci casalinga — Giuseppe Di Lena carradore con Anna Lodolo contadina.

Guardia doganale suicidata

Sabato mattina nel bosco di Chiavris fu scoperto il cadavere di Antonio Apruzzese di Avellino guardia doganale appartenente alla brigata di Ponte Padola (Auronzo).

Il disgraziato si era tolta la vita stando seduto sotto un albero e legandosi al piede il grilletto del fucile appuntato alla testa. Il colpo gli spaccò il cranio.

Temesi che l'infelice siasi smarrito nella oscurità in mezzo alla neve, e dopo aver bevuto del rum, di cui la bottiglia fu trovata semivuota presso al cadavere, siasi data la morte per la disperazione.

Chi non ha tenuto dietro alle svariate diagnosi fatte da vari scienziati sulla salute di un Augusto Principe che venne a respirare il bel clima d'Italia? Ebbene valga il presente esempio Un celebre chirurgo degli ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, lo inviò ad un distinto professore di Microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna: dacchè vi mancavano le cellule cancrenose. Sorrise il chirurgo, a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli scienziati trascendentali che per mezzo di novità negano gli umori acri e viziati del sangue e quindi l' utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l' osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica di ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito acquistato dallo Sciroppo di Pariglina composto inventato dal D.r Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura. Per le sue eminenti virtù depurative e per il suo credito commerciale fu l' unico dei rimedi di tal genere che all'Esposizione di Torino ottenesse la gran medaglia. Costa L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessati, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Magliani

Roma 6. Continuano i tentativi da parte dei ministri onde far desistere Magliani dal suo proposito di dimettersi.

La *Tribuna* insiste a ripetere che lo sostituirebbe Boselli, ma consta che questo resterà all' istruzione.

Bande di Montenegrini.

Varna 6. Il governatore di Koscovo annunzia che le truppe turche respinsero e dispersero alcune bande isolate di montenegrini trovantisi nel territorio turco, che erano probabilmente i montenegrini segnalati come destinati a far insorgere la Serbia.

Lo stato dell'imperatore

Berlino 6. Oggi non si è pubblicato alcun bollettino. L'imperatore passò la notte meno buona in seguito a copiosa emissione di pus ed espettorazione che lo svegliò più volte. L'imperatore è senza febbre. Iersera la temperatura era di 38.3.

I medici gli ordinarono di restare a letto tutta la giornata d'oggi, giacchè sentesi alquanto debole.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 maggio.

Venezia	40	68	33	42	64
Bari	16	86	60	66	44
Firenze	39	50	46	57	66
Milano	64	31	65	9	10
Napoli	10	86	14	25	12
Palermo	9	78	63	66	35
Roma	28	84	4	65	1
Torino	22	32	82	40	60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 maggio

R. I. 1 gennaio	97.25	Londra 3 m. a v.	25.31
» 1 luglio	95.08	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.7/8 a 201.1/25
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

LONDRA 4 maggio

Inglese	99 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/4	Turco	—.—

FIRENZE 5 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 33 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.75 1/—	Credito I. M.	984.—
Az. M.	804.—	Rendita Ital.	97.40 /—

Particolari

VIENNA 7 maggio

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —/

MILANO 7 maggio

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 /—

PARIGI 7 maggio

Chiusura Reddita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA

Capitale Versato L. 3,937,500
Fondi di garanzia L. 87,720,372.59

Società anonima istituita nell' anno 1831, premiata con medaglia d'oro alla Esposizione nazionale di Milano del 1881 e con diploma d' onore e medaglia d'oro alla Esposizione generale italiana di Torino del 1884.

Assicurazioni contro

I DANNI DELLA GRANDINE
per l'anno 1888

e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come *Società assicuratrice a premio fisso*, paga i danni nella loro integrità, senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Durante il corso di anni *cinquantadue* essa pagò per risarcimento dei danni di grandine in Italia la somma

di Lire 73,091,234.13.

In particolare, nell'ultimo triennio, la Compagnia pagò il cospicuo importo **di oltre dieci milioni di Lire**.

Direzione di Venezia.

Comm. I. Pesaro Maurogonato, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Direttore — Cav. Uff. S. Scandiani e Comm. Conte Nicolò Papadopoli, Vice-Direttori — Bargoni Comm. Angelo, Senatore del Regno, Segretario Dirigente — Brusomini Comm. Ing. Eugenio, Segretario Sostituto.

Consiglieri d'amministrazione.

Arlotta comm. Mario, Vice Presidente della Banca Napoletana, Reggente della Banca Nazionale, Consigliere Comunale di Napoli — Da' Zara Giuseppe di Padova — Florio comm. Ignazio, Capo della Casa I. e V. Florio di Palermo — Franchetti cav. Augusto, Avvocato di Firenze — Minich comm. dott. Angelo, Consigliere provinciale e comunale di Venezia — Pullè conte Leopoldo, Deputato al Parlamento, di Milano — Romanin Jacur cav. Emanuele, Possidente, di Padova — Tanlongo comm. Bernardo, Governatore della Banca Romana, Vice Presidente della Camera di Commercio, di Roma — Treves de Bonfili barone cav. Camillo, Possidente di Padova — Levi dott Giacomo del fu A. A., Avvocato, di Venezia, Revisore.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazioni a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli *incendi*, dallo *scoppio del gaz*, del *fulmine* e delle *macchine a vapore*;

Contro le *conseguenze* dei danni di incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali;

Contro i danni cui vanno soggette le *merci* o *valori viaggianti* per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla *vita dell' uomo* con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie;

Contro le *disgrazie accidentali* che possono colpire le persone in viaggio, durante il lavoro in qualsiasi condizione ed eventualità ordinaria o straordinaria della vita, pagando speciali indennità nei casi di morte, di invalidità permanente, di inabilità temporanea al lavoro, cagionati da infortuni impreveduti.

In UDINE rivolgersi ai signori fratelli **Girardini** rappresentanti della Compagnia con ufficio in Via della Posta n. 28.

Assistenza per ammalati

Quelli che avessero bisogno di una donna per assistere ammalati tanto borghesi che militari e di qualunque condizione, possono rivolgersi in Via Castellana n. 11 che avranno un servizio inappuntabile.

SALUTE E LONGEVITA' senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta la

REVALENTA ARABICA.

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita; nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue; insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 41 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di n. 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: «Ricca di proprietà di acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa, è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica.»

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: «Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta* sicuro come sono de' suoi risultati oso dire infallibili.»

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dott. Beneke, professore di medicina all' Università, fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino, l'8 aprile 1872:

«Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

«Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo.»

Signore: Mia figlia non poteva più nè digerire nè dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della *Revalenta* che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione, ed una gajezza di spirito a cui non era da molto tempo abituata.

Parigi, 11 aprile 1886. H. de Montlouis

Quattro volte più nutritiva che la carne economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro, e per qualunque eccesso.

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chilo lire 4.50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chil. lire 19. 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine . . . . G. Girolami. farm. Reale.
» . . . . Giacomo Comessatti farm.
» . . . . Angelo Fabris, farmacista.
» . . . . Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
SULLA VITA E DI RENDITE
L'ANCORA
FONDATA NEL 1858

Sede principale in Vienna
Rappresent. generale pel Regno d' Italia in Roma.

Capitale nominale	L.	2,500,000.00
» versato	»	1,250,000.00
Fondo di riserva e garanzia (1887)	»	86,282,682.37

AVVISO

La sottoscritta Società si pregia portare a pubblica conoscenza che, nell'intendimento di estendere la sua sfera di azione nelle provincie di **Udine, Belluno, Treviso** e nella città di **Portogruaro**, ha istituita un'Agenzia Principale in Udine affidandone la direzione alla

BANCA DI UDINE

con facoltà di stabilire delle sub Agenzie nelle provincie sopra indicate, investendo l'agenzia principale di Udine di tutte le facoltà necessarie per assumere le operazioni di assicurazioni esercite dalla Società.

VIENNA, 30 Aprile 1888

Società di assicurazioni sulla vita e di rendite
«L'ANCORA»

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE **GIARDINO GRANDE** UDINE

MUSEO DI PLASTICA

dei Fratelli BAJER

Aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 9 pom.

Questa Esposizione Contiene: Opere d'arte e capi d'opera della meccanica, del modellare e della pittura.

Degni di osservare sono: *La galleria degl' Imperatori*, una raccolta dei più celebri Imperatori tedeschi, da *Carlo Magno* in poi, fra altri *Enrico il Fringuello*, *Federico Barbarossa*, *Rodolfo d'Asburgo*, *Alberto I* ecc. **Novità!** *Il glorioso defunto Imperatore di Germania Guglielmo I. Il paniere del servo Ruperto* ed i *Fanciulli screanzati*, *la Maddalena penitente*, *l'Incubo*, *la Martellata*, *Una cerimonia per la morte di Papa Pio IX*, *il conte Guido di Fiandra e sua figlia morenti di fame in carcere.* Oltrecciò panorami di tutte le parti del mondo e fra gli altri la *Cascata del Reno* presso Sciaffusa.

Nuovo e meraviglioso! ESOPO, l'automa parlante.

Entrata per persona Cent. **20** — Ragazzi sotto i 10 anni e militari non graduati Cent. **10** — Cataloghi Cent. **10.**

Per un numeroso concorso invitano gentilmente i

Fratelli BAJER.

Il Museo resta nella nostra Città fino al 13 corrente.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio, perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani.*

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale « Venere »
del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente i veri prodotti del D.r **Popp.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Brunitore istantaneo 1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami***

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumati, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. ROULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

Rue Boinod, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti